



Titolo	<b>Le Ragoni del Boia - Giustizia, giustizieri e giustiziati</b>
Autore	<b>Giuseppe Garofalo</b>
Collana	<b>Tracce</b>
Genere	<b>Racconto storico</b>
Formato	<b>16x23</b>
Pagine	<b>288</b>
Prezzo	<b>€20,00</b>
Uscita	<b>Ottobre 2019</b>
Isbn	<b>9788883467097</b>
Target	<b>Dedicato agli amanti della giustizia e della storia napoletana</b>

## Il libro

Uno degli avvocati più illustri della città di Napoli si ritrova ai piedi del patibolo, condotto col cannale al collo, come una bestia da macello, pronto ad essere messo a morte in uno dei secolari teatri della giustizia, dalla scure del boia. Giudici, accusatori, vittime e regnanti, tutti sembrano essere nell'atto di recitare una tragedia invece che presenziare ad un processo di pena capitale. La scena teatrale non manca, Castel Capuano e Piazza Mercato sono solo due tra le più citate scenografie davanti alle quali i sanguinosi atti di governo si consumano. È una narrazione fatta di processi giudiziari che si svolgono a cavallo tra il XVIII e XIX secolo nella Napoli borbonica, e i cui protagonisti sono vittime e colpevoli, non tanto di ciò di cui vengono accusati, quanto della giustizia che processa se stessa. La giustizia qui mirabilmente dipinta è quella delle leggi soggette a interpretazione, dettata dall'arbitrio dei giudici, di una legalità fatta di concetti precettistici che sono incompatibili con la ben diversa realtà dei tribunali e del patibolo. Se i fantasmi che popolano quegli scenari di ferocia potessero parlare, reclamerebbero il coraggio difensivo mancato, l'azione individuale di uomini che hanno azzerato ogni credibilità nella giustizia, che li hanno infilati nella veste dell'infamia e mandati a morire. L'autore, con estrema abilità, riesce a condurre il lettore nei meandri della giurisdizione, mostrandone il lato umano, crudele e privo di quella logica incisa nei libri, che raramente è presente nelle aule dei tribunali.

## L'autore

**Giuseppe Garofalo**, noto penalista, è stato prima allievo, poi codifensore e contraddittore in vari importanti processi del professor Alfredo De Marsico che, in un eclatante processo, lo definì "geometrico nella sapiente costruzione delle sue tesi". Carlo Levi, presente invece al processo per l'omicidio del sindacalista Salvatore Carnevale ad opera della mafia, rimesso per legittima sospicione alla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere, ne apprezzò e lodò la condotta difensiva. Studioso di storia giudiziaria ha scritto tre libri di successo: il primo, *Teatro di Giustizia*, è la storia di un prete, Cesare Riccardi, uccisore di un nobile per motivo di donne. Indignato per la procedura ingiusta nei suoi confronti, diventò il capo indiscusso della delinquenza organizzata di tutto il Regno. *L'Empia Bilancia* narra le disavventure di Gaspere Starace, casiere maggiore del Banco dello Spirito Santo, condannato a morte per spaccio di monete d'oro tosate. Una condanna non eseguita perché ritenuta ingiusta e non revocata per viltà. Fu lasciato morire in carcere in attesa che il "Raglio dell'Asino" (l'istanza del condannato) raggiungesse il cielo. *La Seconda Guerra Napoletana alla Camorra* è la rivisitazione del processo Cuocolo, celebrato a Viterbo per legittima suspicione. Divenne il processo alla camorra e alla città di Napoli.